

Guido PAGLIANO*

Descrizione di una specie nuova di *Dasylabris* e ridescrizione di quattro specie di *Macroocula* e *Gynecaptera* pubblicate come nomina nuda (Hymenoptera, Mutillidae, Bradynobaenidae)

ABSTRACT

Description of a new species of Dasylabris and re-description of four species of Macroocula and Gynecaptera published as nomina nuda (Hymenoptera; Mutillidae, Bradynobaenidae)

Description of a new species of *Dasylabris* (Mutillidae) and redescription of four species of Bradynobaenidae published as nomen nudum. We describe *Dasylabris scaramozzinoi* sp. nov. from the Republic of the Congo and provide a key to the *Dasylabris* species with five white spots on tergum II. Four species of Apterogyninae, recently published by Pagliano (2019) are here redescrbed: *Macroocula minuta*, *M. rosai*, *Gynecaptera brothersi* and *G. esterinae*. They were considered as *nomina nuda* because the name and the location of the collection housing the holotype, was omitted in the original description, thereby not complying with Article 16.4.2 of the Zoological Code (ICZN 1999).

Keywords: Hymenoptera, Mutillidae, Bradynobaenidae, new species, nomina nuda.

INTRODUZIONE

Si descrive la nuova specie *Dasylabris scaramozzinoi* proveniente dalla Repubblica del Congo i cui esemplari sono stati raccolti, attorno agli anni 1980, sia da Guido Nonveiller che da Giovanni Onore. Nonveiller era responsabile di un Ente europeo incaricato alla ricerca e studio della fauna dannosa all'agricoltura onde limitarne i danni, sia con trattamenti chimici che con interventi biologici. Padre Onore negli stessi anni era Missionario cattolico nella Repubblica Popolare del Congo (oggi Repubblica del Congo); durante la sua opera di missione egli offriva qualche moneta ai ragazzini affinché gli raccogliessero insetti, tra i quali Giovanni sceglieva i Mutillidae e i Bradynobaenidae che poi mi inviava per lo studio.

Tra le diverse specie inviatemi vi erano numerose femmine di *Dasylabris* appartenenti alla specie qui descritta che lo stesso Nonveiller (com. pers.) considerava nuova per la scienza. Sono inoltre ridescritte quattro nuove specie di Bradynobaenidae

* Università degli Studi di Torino, Grugliasco

Apterogyninae già descritte in Pagliano (2019), ma considerate *nomina nuda* da Gadallah & Brothers (2020) poiché nella descrizione originale erano state accidentalmente omesse le collezioni in cui sono stati depositati gli olotipi. In questo modo le descrizioni non sono state considerate valide e i nomi disponibili, secondo le regole del Codice Internazionale di Nomenclatura Zoologica (ICZN, 1999). Queste specie sono: *Macroocula minuta*, *M. rosai*, *Gynecaptera brothersi* e *G. esterinae*.

MATERIALI E METODI.

Lo studio della nuova specie di *Dasylabris* è basato sul confronto con materiali presenti nella collezione Guido Pagliano (PG) che comprende tra l'altro i tipi di numerose specie descritte in precedenti lavori (Pagliano, 2002). Le misurazioni sono state determinate con un oculare micrometrico montato su un microscopio binoculare MRC-10. Gli esemplari sono conservati nella collezione Pagliano (GP) ad eccezione di un paratipo conservato nella collezione Scaramozzino (PLS).

RISULTATI

DESCRIZIONE DELLE SPECIE

***Dasylabris scaramozzinoi* n.sp.**

(Fig. 1) ♀

Diagnosi. *Dasylabris scaramozzinoi* fa parte di un gruppo di specie che include femmine con 5 macchie tondeggianti, di pubescenza argentea, sul II tergite metasomale. *Dasylabris scaramozzinoi* n.sp. si distingue dalla simile *D. stimulatatrix* (Smith) per le striature superficiali sul secondo tergite (in *D. stimulatatrix* vi sono fovee profonde), per le due macchie interne lungo il margine posteriore distanziate circa quanto il loro diametro. La descrizione della nuova specie è basata sul confronto con materiali presenti nella collezione Guido Pagliano (GP) e dallo studio del lavoro pubblicato da Bischoff (1920, 1921).

Holotypus. femmina, Repubblica del Congo: Mati, II 1979, leg. Nonveiller. Holotypus depositato nella collezione Pagliano.

Paratypi. Repubblica del Congo: 1 ♀, Voka, I 1979, leg. Nonveiller; 2 ♀♀, Kintele, VI. 1978, leg. Nonveiller; 2 ♀♀, ibidem X 1979, leg. Nonveiller; 21 ♀♀, Mali, II 1979, leg. Nonveiller; 7 ♀♀, km rouge, VI 1978, leg. Nonveiller; 8 ♀♀, Djili, V 1978, leg. Onore; 10 ♀♀, Voka par Boko, XI 1975, leg. Onore; ibidem 1 ♀, 20.I.1977; ibidem 1 ♀, 7.III.1977; 2 ♀♀, ibidem VI 1978; 1 ♀, route du Nord, km 45, 10 VI 1978 Rep. Pop. Congo, leg. Onore; ibidem 1 ♀, 16.VI.1978; 1 ♀, Kelle, 17.III.1977 Rep. Pop. Congo; 1 ♀, Mah 29.X.1976, leg. Onore; Kintele 1 ♀, VI.1978; 1 ♀, ibidem 10.VI.1978; 20. II.1978; 1 ♀, km rouge VI.1978 leg. Onore; 1 ♀, Mali 29.X.1976. 1 paratypus depositato nella collezione Scaramozzino e rimanenti paratypi depositati nella collezione Pagliano.



Fig. 1. Habitus *Dasylabris scaramozzinoi* n.sp. ♀, paratypus.

Descrizione dell'holotipus. Dimensioni. Corpo lungo 8,5 mm. Colore. Capo latero-dorsale di colore nero, arrossato sul ventre; mandibole nere nella metà distale, rosse nella restante metà; antenne nere, leggermente imbrunite. Mesosoma rosso; margine anteriore del pronoto con una stretta fascia nera al margine anteriore formata di piccole protuberanze disuniformi; zampe nere eccetto le coxe di colore rosso cupo. Metasoma nero sul dorso, rosso cupo sul ventre.

Pubescenza. Capo rivestito di vistosa e densa pubescenza argentea presente anche sullo scapo antennale. Dorso del mesosoma con pubescenza argentea poco aderente mentre ai lati è più lunga e aderente così come sulle zampe. Tergum I con densa pubescenza aderente sul dorso, meno densa ai lati; tergum II con 5 macchie tondeggianti di densa pubescenza argentea, una posta al centro del margine anteriore mentre le restanti 4 sono appaiate e dislocate poco prima del margine posteriore (Fig. 1) con le 2 macchie centrali distanziate tra di loro circa quanto il loro diametro e la distanza tra 2 macchie laterali corrisponde a circa metà diametro di una macchia centrale. Tergum III con una stretta fascia centro-distale poco più larga del diametro della macchia al margine anteriore del tergum II; terga IV e V con fasce al centro ricoprenti entrambi i segmenti, larghe quanto l'area pigidiale; sterna del metasoma con pubescenza biancastra poco densa e ancora meno aderente. Sterna II, III e IV con sottili fasce terminali biancastre larghe quanto gli interi segmenti.



2



3

Fig. 2. Capo e pronoto di *Dasylabris scaramozzinoi* n.sp. ♀, paratypus.

Fig. 3. Area pigidiale di *Dasylabris scaramozzinoi* n.sp. ♀, paratypus.

Capo. Più stretto del mesosoma, convergente al margine posteriore; ocelli e punteggiatura nascosti dalla folta pubescenza; clipeo con ampio margine arcuato; mandibole unidentate;

occhi leggermente ovalizzati distanziati dal margine posteriore del capo quanto il loro diametro; antenne brevi, espanse al centro ove gli articoli risultano lunghi quanto il loro diametro.

Mesosoma. Con grossi punti dorsali foveiformi assai irregolari; zampe robuste con forti spine nere su tibie e tarsi; speroni delle tibie di colore giallo chiaro, più brevi del primo articolo dei tarsi.

Metasoma. Tergum I rugoso largo circa un terzo quanto il tergum II che è il più largo. Dorso con punti piccoli e densi nascosti dalla pubescenza. Ventre con grossi punti sul II sternum distanziati poco meno del loro diametro; rimanenti sterna con punti grandi quanto la metà di quelli sul II e quasi ovunque aderenti; area pigidiale tondeggiante con ampie strie parallele e longitudinali (Fig. 3).

Maschio. Sconosciuto.

Etimologia. La specie è dedicata a Pier Luigi Scaramozzino noto studioso di Ichneumonidae e biodiversità.

CHIAVE DI ALCUNE SPECIE DI *DASYLABRIS*
CON 5 MACCHIE ARGENTEE SUL METASOMA

FEMMINE

Nota: le femmine con le 4 macchie argentee all'estremità del tergum II del metasoma, riunite a formarne due sole senza che le laterali presentino alcuna traccia di separazione tra di loro, non sono prese in considerazione.

1. Capo con macchia di pubescenza bianca nettamente delimitata sul vertice 2
 Capo con pubescenza bianca uniforme sulla fronte e vertice 6
2. La pubescenza della macchia sul vertice ampiamente separata dalla pubescenza chiara sopra ai toruli antennali (Etiopia) near *mocsaryi*
 La pubescenza della macchia sul vertice è aderente con la pubescenza chiara sopra ai toruli antennali 3
3. Tergum III con una fascia di pubescenza argentea al centro (Kenya, Eritrea) *inflata*
 Tergum III privo di fascia di pubescenza argentea al centro 4
4. Tergum II con le 2 macchie latero-posteriori distanziate quanto il loro diametro (Cameroon, Etiopia, Kenya, Somalia) *deckeni*
 Tergum II con le 2 macchie latero-posteriori più vicine di metà del loro diametro, quasi aderenti 5
5. Pubescenza su capo e metasoma di colore bianco giallastro; macchia sulla fronte accostata a quella sui toruli antennali; II tergum con le 2 macchie-latero posteriori distanziate circa quanto la metà del loro diametro (Kenya) *dora*
 Pubescenza su capo e metasoma di colore argenteo vivo; macchia sulla fronte unita a quella sui toruli antennali; tergum II con le 2 macchie latero-posteriori appena separate (Etiopia, Somalia, Tanzania) *signaticeps*

6. Capo con pubescenza aderente molto densa tale da nascondere la superficie sottostante; II tergum con le 4 macchie latero-posteriori di dimensioni variabili, le laterali più grandi delle centrali (Somalia).....*deckeni argentipes*
 Capo con pubescenza meno folta.....7
7. Corpo lungo 4 mm; III tergum con macchia di pubescenza argentea al centro (Kenya).....*difficilis*
 Corpo lungo almeno 8 mm; III tergum con o senza macchia di pubescenza argentea al centro.....8
8. Tergum III con macchia di pubescenza argentea al centro.....9
 Tergum III privo di macchia di pubescenza argentea al centro.....10
9. Tergum II con striature superficiali; le 2 macchie interne al margine posteriore distanziate circa quanto il loro diametro (Repubblica del Congo).....*scaramozzinoi* n.sp.
 Tergum II con fovee profonde; le 2 macchie interne al margine posteriore distanziate circa 2 volte il loro diametro (Sud Africa, Zimbabwe).....*stimulatrix*
10. Corpo nero; mesosoma e metasoma con forti fovee; tergum II con macchie più piccole del diametro di un occhio (Mozambico, Tanzania).....*nigrithoracica*
 Mesosoma di colore rosso più o meno scuro.....11
11. Vertice posteriore del capo con carena trasversale terminante ai lati con un dente; solamente il II sternum del gastro con una fascia di pubescenza bianca al margine distale (Mozambico, Repubblica del Congo).....*mephitoides*
 Vertice posteriore del capo privo di carena e dente laterale; sterna II e III del metasoma con una fascia di pubescenza bianca al margine distale.....12
12. Tergum II con le 4 macchie di pubescenza argentea terminanti alla stessa distanza dal margine distale; area pigidiale con piccole carene longitudinali (Zambia).....*angularis*
 Tergum II con le 2 macchie postero-laterali più ravvicinate al margine distale delle 2 macchie postero-centrali (Sud Africa).....*subcarinata*

KEY TO *DASYLABRIS* SPECIES WITH 5 SILVERY SPOTS
 ON THE II TERGUM OF METASOMA

Note: Females with postero-lateral silvery spots fused together with postero-medial ones are not keyed.

FEMALES

1. Head with a spot of white pubescence clearly delimited on the vertex.....2
 Head with uniform white pubescence on the forehead and vertex.....6
2. The pubescence of the spot on the vertex is largely separated from the light pubescence above the antennal toruli (Ethiopia).....*mocsaryi*
 The pubescence of the spot on the vertex is adherent with the light pubescence over the antennal toruli.....3

3. Tergum III with a median band of silvery pubescence (Kenya, Eritrea)..... *inflata*
Tergum III lacking a median band of silvery pubescence..... 4
4. Tergum II with the 2 latero-posterior spots spaced as far as their diameter (Cameroon, Ethiopia, Kenya, Somalia)..... *deckeni*
Tergum II with the 2 latero-posterior spots closer than half of their diameter, almost adherent.... 5
5. Pubescence on the head and metasoma yellowish white; spot on the forehead close to the one on the antennal toruli; tergum II with the two rear latero-posterior spots spaced approximately as much as half of their diameter (Kenya)..... *dora*
Pubescence on head and metasoma of bright silvery color; spot on the forehead combined with that on the ancestral toruli; tergum II with the two newly separated latero-posterior spots (Ethiopia, Somalia, Tanzania)..... *signaticeps*
6. Head with very dense adherent pubescence that hide the underlying surface; tergum II with the 4 posterior spots of variable dimensions, the postero-lateral spots larger than the median spots (Somalia)..... *deckeni argentipes*
Head with less bushy pubescence 7
7. Body 4 mm long; tergum III with median silver pubescence (Kenya)..... *difficilis*
Body at least 8 mm long; tergum III with or without median spot with silver pubescence 8
8. Tergum III with median silvery pubescence..... 9
Tergum III without median silvery pubescence..... 10
9. Tergum II with streaks; the 2 median spots spaced approximately as much as their diameter..... *scaramozzinoi* n.sp.
Tergum II with deep foveae; the 2 median spots spaced about twice their diameter (South Africa, Zimbabwe)..... *stimulatrix*
10. Black body; mesosoma and metasoma with strong foveae; tergum II with silvery spots smaller than the diameter of an eye (Mozambique, Tanzania)..... *nigrithoracica*
Mesosoma dark red..... 11
11. Back vertex of the head with a transverse hull ending on sides with a tooth; only the metasomal sternum II with a band of white pubescence on the distal margin (Mozambique, Republic of the Congo)..... *mephitoides*
Back vertex of the head without hull and lateral tooth; metasomal sterna II and III with a band of white pubescence on the distal margin 12
12. Tergum II with the 4 silvery pubescence spots ending at the same distance from the distal margin; pygidial area with small longitudinal hulls (Zambia)..... *angularis*
Tergum II with the 2 postero-lateral spots closer to the distal margin than the 2 postero-median spots (South Africa)..... *subcarinata*

DESCRIZIONE DI QUATTRO NUOVE SPECIE DI BRADYNOBAENIDAE

***Macroocula minuta* n.sp.**

(*Macroocula minuta* Pagliano, 2019: *nomen. nudum*) ♀

(Fig. 4)



Fig. 4. Habitus dorsale di *Macroocula minuta* n.sp. ♀

Holotypus ♀. Oman – Ad Daklilych pr., 10 km NW Dank, Wadi Al Fatah 23° 53' N 56° 17' E, J Halada 14.X.2013 (in collezione Pagliano)

Diagnosi. Specie simile a *Macroocula tigarae* dalla quale si discosta per la minore dimensione, per il colore dei terga II e III non completamente nero e il ventre tutto giallo.

DESCRIZIONE DELL'HOLOTYPUS

Corpo. Lungo 5 mm.

Colore. Corpo di colore giallo eccetto le mandibole e gli occhi; i terga II e III sono parzialmente neri sul dorso e possiedono una striscia dello stesso colore del mesosoma ai margini posteriori. Pubescenza di colore bianco argenteo. Specie simile a *M. tigarae* ma si discosta per la minore dimensione, per il colore dei terga II e III non completamente nero e il ventre tutto giallo.

Capo. Occhi sub-ellissoidali, disposti in senso trasversale e disposti a livello del margine posteriore del vertice del capo.

Mesosoma. Rivestito di setole più o meno lunghe nelle varie parti del corpo e sulle zampe le quali si differenziano anche lievemente per il colore giallo più chiaro. Pettine ai tarsi anteriori molto lungo con le setole dei vari articoli che raggiungono l'estremità dei tarsi; in *M. tigarae* le setole apparentemente sono più robuste ma arrivano a poco più del centro dei tarsi.

Metasoma. Tergum I del gastro globuloso, quasi tondo con grossi punti superficiali appena spazati. Terga II e III con punti più profondi e netti, sul II tondi e aderenti, sul III un poco allungati e leggermente spazati; i restanti terga, area pigidiale compresa, possiedono dei piccoli punti tondi distanziati tra di loro quanto il loro diametro. L'area pigidiale è contornata da piccoli e brevi denti che si differenziano solamente a 40 X e pertanto assai più piccoli rispetto a quelli di *M. tigarae*.

Maschio. Sconosciuto.

Etimologia. Il nome della specie deriva dalle piccole dimensioni dell'holotypus.

***Macroocula rosai* n.sp.**

(*Macroocula rosai* Pagliano 2019, *nom. nud.*) ♂

(Fig. 5)

Holotypus ♂. United Arab Emirate, Wadi Blh dam (9230) light trap, 25° 48' N – 56° 04' E; 6/17.III.2008, A. V. Harten, RMNH'08 (in collezione Pagliano)

Diagnosi. Esemplare caratterizzato dalle piccole dimensioni in confronto alle altre specie finora note. Corpo lungo 7,5 mm; capo largo 1,2 mm; massima larghezza del mesosoma 1,3 mm; il secondo segmento del metasoma è il più largo e misura 1,5 mm; ali lunghe 6 mm. Oltre alle dimensione il maschio è anche caratterizzato dalla dimensione delle cellula brachiale, molto più piccola in confronto a quelle delle specie note.

Colore. Il corpo è di colore rosso più o meno scuro come sono di solito i maschi degli Imenotteri che volano di notte. Il metasoma è più scuro rispetto alle altre parti del corpo mentre antenne e zampe sono più chiare eccetto sui femori e tarsi II e III di colore simile a quello dei segmenti metanotali. Zampe anteriori con speroni dello stesso colore mentre gli speroni delle altre zampe sono bianchi. Mandibole annerite nei 2/3 distali; ali con nervature dello stesso colore del mesosoma.

Pubescenza. Bianca, irta, fine e poco densa; sul metasoma è lunga circa quanto il diametro di un occhio o poco più, mentre sulle altre parti del corpo, zampe comprese è un po' più breve eccetto qualche singola setola lunga quanto quelle del metasoma.

Capo. Mandibole regolarmente ricurve; clipeo molto largo con grossi punti sub-aderenti e densa breve pubescenza; sclerite sub-antennale liscio e lucido; fronte lucida con grossi punti più distanziati nella metà inferiore e liscia nella restante metà dorsale con le due aree separate da un evidente infossamento al centro. Guance appena più brevi del diametro del primo articolo del flagello. Antenne con il secondo articolo del flagello lungo 1,3 volte la minima distanza degli occhi. Ocelli distanziati tra di loro circa quanto dai margini interni degli occhi. Vertice ristretto posteriormente agli occhi. Area tra gli ocelli e i toruli liscia con lievi punti nella metà inferiore.



Fig. 5. Habitus dorsale di *Macroocula rosai* n.sp., ♂

Mesosoma. Pronoto con piccole strie longitudinali ai lati e punti misti a scabrosità sul dorso; mesoscuto con superficie punteggiata scabrosa e notauli lunghi quanto il segmento, più larghi nella parte posteriore ove esistono evidenti carene trasversali; scutello e metanoto con superficie analoga a quella del mesoscuto.

Mesopleure. Scabrose con frammisto qualche punto nella parte dorsale, lisce nella metà ventrale; metapleure con piccole rugosità su tutta la superficie; propodeo con piccole strie laterali e grandi areole sulle restanti zone. Zampe usuali con un evidente dente sul trocantere II, dente assente sul III. Ali gialle ad esclusione delle venature e dello stigma che sono del colore del mesosoma. Cellula brachiale insolitamente di ridotte dimensioni, sub-quadrangolare con l'area centrale larga non più dello spessore delle vene che la contornano.

Metasoma. Tergum I foveato, lungo 1,5 volte quanto largo; tergum II sub triangolare con piccole strie longitudinali frammiste a fovee; III con strisce longitudinali frammiste a grossi punti; restanti terga con punteggiatura di diametro variabile; apparato genitale liscio con pubescenza lungo i margini esterni rada e lunga al massimo quanto metà diametro dell'anello basale; le valve del pene non raggiungono l'estremità dei parameri.

Femmina: sconosciuta.

Etimologia. La specie è dedicata a Paolo Rosa, amico e noto specialista di Chrysididae a livello mondiale.

***Gynecaptera brothersi* n.sp.**

(*Gynecaptera brothersi* Pagliano, 2019; *nom. nud.*) ♂

(Fig. 6)



Fig. 6. Habitus di *Gynecaptera brothersi* n.sp. ♂

Holotypus ♂. Namibia: Aurusberg near Uguchab River, 27° 32' – 16° 11' E, 22.IV.1988, leg. C. D. Eardley (in collezione Pagliano)

Diagnosi. Specie di piccola dimensione simile a *Gynecaptera poggii* Pagliano dalla quale si distingue facilmente per i primi due segmenti del gastero di colore giallo rossastro mentre in *G. poggii* il primo segmento è giallo rossastro e il secondo nero.

DESCRIZIONE DELL'HOLOTYPUS

Corpo. Lungo 4 mm, ali 2,5 mm.

Colore. Capo, mesosoma e segmenti III-VII, eccetto l'uncino dell'ipopigio, neri. Antenne, zampe e segmenti I-II di colore rosso chiaro; ali biancastre con venature, stigma compreso, giallastri. Su tutto il corpo, zampe comprese, vi sono minute setole bianche lunghe circa quanto il diametro di un occhio o poco più.

Capo. Poco robusto, più stretto del mesosoma, la superficie è formata da punti distanziati circa quanto il loro diametro con una fascia liscia sull'area occipitale; mandibole nere; ocelli piccoli dal diametro inferiore a quello del secondo articolo del flagello, un poco più distanti tra di loro che dal margine interno degli occhi; antenne con il secondo articolo del flagello lungo 0,7 volte quanto la distanza dei margini interni degli occhi.

Mesosoma. Pronoto e mesonoto con punti un poco più larghi del capo, distanziati meno del loro diametro.

Metasoma. Tergum I con lati paralleli lungo 1,1 volte quanto largo, con punti superficiali un po' allungati, quasi a contatto; il tergum secondo possiede punteggiatura simile ma di maggiore diametro; sul tergum III i punti sono più stretti ma più allungati e distanziati che sul tergum II ad eccezione di una fascia alla estremità distale finemente striata, fascia uguale a quelle presenti sui rimanenti terga. Lo sternum I è densamente ricoperto di minuscoli punti; gli sterni II e III hanno grossi punti distanziati 2-3 volte quanto il loro diametro; gli sterni IV-VI sono lisci ad eccezione di una stretta fascia distale formata da minuscoli e densi punti.

Femmina sconosciuta.

Etimologia. La specie è dedicata a Denis Brothers esperto conoscitore dei Mutillidae a livello mondiale, in particolare della fauna africana.

Gynecaptera esterinae n.sp.

(*Gynecaptera esterinae* Pagliano, 2019; *nom. nud.*) ♂

(Fig. 7)

Holotypus. Iran, Chah-e-Dad Khoda, light trap, 15.IV.2000 leg. Sobotnik (in collezione Pagliano).

Diagnosi. Specie di dimensione media. Si distingue da *G. brothersi* per la punteggiatura su tutto il corpo più densa, per capo, mesosoma e primo segmento del gastro di colore giallo rossastro in confronto a *G. brothersi* dove sono neri il capo, il mesosoma e gli ultimi 5 segmenti gastrali.

DESCRIZIONE DELL'HOLOTYPUS

Corpo. Lungo 8 mm, ali 5 mm.

Colore. Capo rosso scuro; mandibole con i 2/3 distali neri; antenne più chiare del capo; zampe con trocanteri e femori parzialmente scuri, tarsi gialli; speroni bianchi; tergum I del

colore del capo, i rimanenti terga bruno scuri fino a nerastri; venature alari bianche eccetto lo stigma bruno.



Fig. 7. Habitus di *Gynecaptera esterinae* sp. n. ♂

Capo. Trasversale. Ocelli posteriori tanto distanziati tra di loro quanto dai margini interni degli occhi; antenne con il secondo articolo del flagello lungo 0,7 volte quanto la distanza dei margini interni degli occhi; capo punteggiato, liscio su sclerite sub-antennale, una fascia anteriore all'ocello centrale e un'altra fascia sull'area occipitale.

Mesosoma. Pronoto foveato; mesoscuto con grossi punti tondi distanziati circa quanto il loro diametro; notauli completi con carene trasversali; mesopleure densamente punteggiate nella metà dorsale, con punti variamente distanziati nella restante area ventrale; scutello con grossi punti come sul mesoscuto; metanoto stretto con punteggiatura aderente; meta pleura punteggiata con una piccola zona al centro liscia; propodeo foveato.

Metasoma. Tergum I con lati paralleli lungo quanto il tergum II che è di forma subtriangolare ed è 1,8 volte più largo del tergum I; il tergum III è il più largo del metasoma e a sua volta è 1,4 volte più largo del tergum II. Terga I e II foveati, il tergum III è punteggiato, i punti sono un poco oblungi, distanziati 1-2 volte tra di loro e sono più stretti delle fovee sui precedenti terga; terga IV-VII con fasce densamente punteggiate. La superficie degli sterni è foveata o punteggiata come sui terga. Apparato genitale, in visione laterale, con parameri larghi, terminanti a punta; valve del pene più brevi dei parameri.

Femmina. Sconosciuta.

Etimologia. La specie è dedicata a mia moglie Ester molto esperta nella ricerca dei Mutillidi.

RINGRAZIAMENTI

Ringrazio sentitamente D. Brothers per avermi segnalato l'assenza delle indicazioni della collezione di deposito dei tipi degli Imenotteri descritti recentemente (Pagliano, 2019); ringrazio inoltre P. L. Scaramozzino e M. Romano per le fotografie. Grazie a P- Rosa per la revisione.

RIASSUNTO

Nel presente lavoro viene descritta *Dasylabris scaramozzinoi* sp.nov. della Repubblica del Congo e presentata una chiave per il riconoscimento delle specie di *Dasylabris* con cinque macchie bianche sul tergum II. Vengono ridescritte quattro specie di Apterogyninae pubblicate in un precedente lavoro Pagliano (2019): *Macroocula minuta*, *M. rosai*, *Gynecaptera brothersi*, *G. esterinae*. Queste specie sono state considerate *nomina nuda* perché la descrizione originale non era conforme ai requisiti dell'Articolo 16.4.2 del Codice di Nomenclatura Zoologica (ICZN 1999) non essendo indicata la collezione depositaria dell'olotipo.

Parole chiave: Hymenoptera, Mutillidae, Bradynobaenidae, nuove specie, *nomina nuda*.

Guido PAGLIANO
Dipartimento di Scienze Agrarie, forestali e Alimentari (DISAFA)
Unità Entomologica Generale e applicata
Largo Braccini, 2
I-10095 GRUGLIASCO (TO)
Italy
guido@pagliano.eu

BIBLIOGRAFIA

- BISCHOFF H., 1920-1921. Monographie der Mutilliden Afrikas. Archiv für Naturgeschichte, (1920) 86A(1-3), 1-480; (1921) 86A(4-5), 481-830.
- GADALLAH N. S, BROTHERS D. J., 2020. Biodiversity of the aculeate wasps (Hymenoptera: Aculeata) of the Arabian Peninsula: Vespoidea, Bradynobaenidae. Zootaxa, 4754(1): 134-140.
- INTERNATIONAL COMMISSION ON ZOOLOGICAL NOMENCLATURE (ICZN) (1999) International Code of Zoological Nomenclature. Fourth Edition ITZN, London.
- NONVEILLER G., 1980. Nouvelles contributions à la connaissance des Mutillidae africaines. Memoires publiés par l'Institut pour la Protection des Plantes, Beograd, XIV.
- PAGLIANO G., 2002. Revisione della sottofamiglia Apterogyninae (Hymenoptera: Apterogyninae). Monografie XXXIV, Museo Regionale di Scienze Naturali.
- PAGLIANO G., 2019. Nuove specie di Bradynobaenidae della Penisola Arabica e dell'Africa (Hymenoptera). Bollettino del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino, 35 (1-2): 59-84.